

## **Il Cesarismo** **di Giosué Carducci**

[LEGGENDO LA INTRODUZIONE ALLA VITA DI CESARE  
SCRITTA DA NAPOLEONE III].

I.

Giove ha Cesare in cura. Ei dal delitto  
Svolge il diritto, e dal misfatto il fato.  
Se un erario al bisogno è scassinato  
O un cittadino per error trafitto,

Tutto si sanerà con un editto.  
A sua gloria e per forza ei ci ha salvato.  
Chi ebbe tenga, e quel ch'è stato è stato.  
Nuovo ordine di cose in cielo è scritto —.

Cosí diceva, senator da ieri,  
Il ladro fuggitivo servo Mena;  
E la plebe a Labien sassi gittava.

Ma la legione undecima cantava:  
— Trionfo! quattro nivei destrieri,  
Divin trionfo, al divin Giulio infrena! —

II.

Quattro al dio Giulio, o dio Trionfo, infrena,  
Come al buon Furio già, nivei cavalli:  
Leghi al carro d'avorio aurea catena  
L'Egitto e il Ponto e gli Africani e i Galli.

Gracco, la plebe tua straniere valli  
Ari a un suo cenno; e tu curva la schiena,  
Sangue Cornelio, e a' senator da' gialli  
Crin la via mostra che a la curia mena.

Dittatore universo, anche la vaga  
Lingua d'Ennio ei fermò [ ]; l'anno ha costretto  
Errante già per la siderea plaga.

Ma fra tant'inni il mondo ode su 'l petto  
Santo di Cato stridere la piaga  
E scricchiolar di Nicomede il letto.